

Che aspetti? Entra, esplora, gioca e divertiti

Gira la Mappa! Troverai lo spazio per personalizzarla



Forziere

Quest'oggetto piuttosto misterioso è un forziere, costruito in legno rivestito di ferro, con grandi chiodi battuti a mano. Per renderlo più sicuro, ha due serrature: peccato che sia rimasta una sola chiave! Per sapere cosa c'è dentro bisognerebbe forzarlo, ma è un oggetto molto prezioso, che risale forse al Seicento. Prova a fare tu delle ipotesi su cosa potrebbe contenere. Gioielli? Antichi documenti? O solo... ragnatele?



Tende... per finta!

Osserva la sala da pranzo a pian terreno, noti niente di strano? Le tende alle pareti sono... dipinte sul muro! Ce ne sono altre in giro per casa e non solo quelle: nell'anticamera a piano terra, per esempio, i pittori hanno imitato alla perfezione l'effetto del marmo, mentre al primo piano c'è un ambiente con una bellissima tappezzeria damascata... fatta a colpi di pennello. Riesci a trovarlo?



Cucina

La cucina era nel seminterrato, così il calore che vi si produceva riscaldava anche i piani superiori. E in più non si sentivano odori per casa! Si cucinava nel grande camino, con tanto di forno per il pane. Ovviamente il frigorifero non c'era: formaggi, verdure e carni salate si conservavano nella dispensa fredda. Dietro al camino, invece, si metteva il pane a lievitare.



Bagno nero

Questa stanza ovale era dedicata alla cura della persona. La decorazione delle pareti ha per tema l'acqua: il colore nero che predomina ricorda quello delle profondità marine. Molte le porte, dotate di specchi: due sono armadi a muro, mentre una terza dà su un piccolo stanzino, con la vasca. All'epoca, solo pochissimi edifici erano dotati di un bagno!



Passaggi segreti

Avrai capito che in questa casa non tutto è ciò che sembra! Attento anche alle porte: potrebbero essere vere o semplicemente... dipinte sul muro. Ma ce ne sono anche di nascoste, mimetizzate con la decorazione delle pareti. Hai guardato dietro il letto della camera ottagonale, al piano terra? Nel muro si nasconde un passaggio segreto!



Tavolo intarsiato

Questo bellissimo tavolo in legno e avorio risale alla metà dell'Ottocento ed è opera di un bravissimo ebanista faentino, Gian Battista Gatti. Osservalo da vicino: è stato realizzato con la tecnica dell'intarsio, ovvero incidendo il ripiano in palissandro e inserendo elementi in avorio e diversi tipi di legno per creare i disegni. Ci sono i profili di artisti toscani e vedute della città di Roma: riesci a riconoscere qualche monumento famoso?



Proserpina

Questo busto marmoreo raffigura Proserpina, figlia della dea dei raccolti Cerere. Un giorno Plutone, che si era invaghito di lei, la rapì e la trascinò con sé negli inferi. Disperata, Cerere non pensò più alla terra: le spighe seccarono, i prati ingiallirono e ogni cosa appassì. Intervenne allora Giove e fece in modo che la ragazza tornasse sulla terra per sei mesi ogni anno. Quando succede, l'inverno finisce e Cerere, di nuovo felice, fa fiorire i campi.



Piano nobile



Salone delle feste

È interamente decorato, con pitture e bassorilievi a stucco. Sulla volta sono rappresentate le storie di Achille, il grande eroe greco che combatté nella guerra di Troia. Osserva le pareti: si alternano dipinti a monocromo (cioè con un solo colore) e lesene a bassorilievo. Chissà se riesci a individuare la firma degli autori: "Giovanni Batista e Francesco Ballanti e Graziani". Compare ben cinque volte!



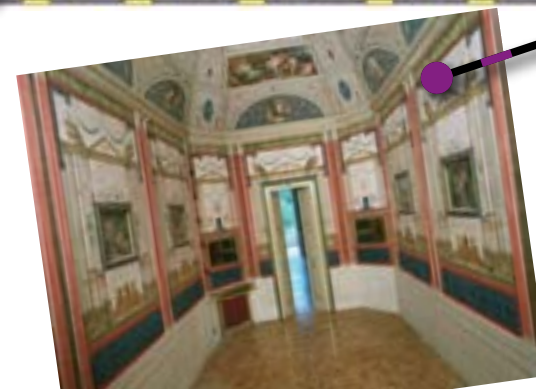
Atrio ottagonale

È la stanza più misteriosa del palazzo. L'architetto Antolini, nel progettare, usò infatti un linguaggio nascosto, che solo pochi potevano comprendere. L'ambiente riproduce un piccolo cosmo, con in alto il Sole e attorno le costellazioni zodiacali e le stagioni, mentre la pianta ottagonale è simbolo della fratellanza massonica. Qui i conti Milzetti accoglievano gli ospiti in visita.



Camino con iniziali

All'epoca dei conti Milzetti, il riscaldamento era assicurato da stufe e camini. Ogni salotto aveva il suo caminetto: al primo piano ce ne sono due dove si leggono le iniziali del conte Francesco! Ma c'è anche una stufa molto particolare: è stata montata nel muro tra quattro stanze, in modo da scaldarle tutte insieme! E le camere che non avevano né stufe né camini? Beh, quelle si scaldavano con bracieri posti su treppiedi... se osservi bene le pitture, ne vedrai più d'uno!



Gabinetto d'amore

Non c'entra niente con il WC! Con gabinetto si indicava un piccolo locale adibito a uso personale. Questo, adiacente alla camera nuziale, era la stanza privata dove la contessa Giacinta si vestiva e riceveva le amiche. La decorazione ha per tema l'amore, con scene mitologiche alle pareti e Cupido in trionfo sul soffitto. C'è anche lo stemma dei Milzetti, un unicorno rampante: prova a trovarlo!

Incredibile ma VERO..

Nel bellissimo giardino interno, si può visitare una piccola capanna rustica: le pareti in tronchi di legno e il tetto incanniccato rispondono al gusto romantico dell'epoca. L'interno è completamente dipinto con vedute di paesaggi. Ci sono anche un rivestimento ligneo e alcuni oggetti d'uso: tra questi, il libro *Dell'arte de' Giardini Inglese* riporta la data 1851, anno di costruzione del capanno.